21 luglio 2026

TRA SACRO E SACRO MONTE

PREALPINA	21/07/2026	42	Lucilla Giagnoni, il volto umano di Francesco *Riccardo Prando*	2

Telpress
Information is progress

LA PREALPINA
Dir. Resp.:Daniele Bellasio
Tiratura: 28.000 Diffusione: 28.000 Lettori: 210.000

Rassegna del: 21/07/26
Edizione del:21/07/26
Estratto da pag.:42
Foglio:1/1

Lucilla Giagnoni, il volto umano di Francesco

Al Sacro Monte una meditazione teatrale ispirata a Bobin

di **RICCARDO PRANDO**

VARESE - «Lo sguardo che più mi sollecita negli ultimi anni è quello poetico. Sono convinta che praticarlo (dalla medicina alla scienza, alla politica, al management, alla leadership) può cambiare in meglio il mondo»: Lucilla Giagnoni, uno dei volti più iconici del teatro italiano, che torna questa sera per *Tra Sacro e Sacro Monte* (ore 21, Santuario di Santa Maria del Monte) per la quarta volta. Ci si è affezionata e il pubblico a lei dopo il "tutto esaurito" del 2014 con Dostojevskij, del 2015 con Dante, del 2016 con *Misericordia*, un testo da lei scritto ed interpretato.

Dieci anni dopo torna a recitare sul "gran teatro montano" in un nuovo spettacolo: evidentemente, ci si trova bene...

«È un luogo cui sono molto affezionata, come lo sono ad Andrea Chiodi che oltre ad essere un amico è un vero teatrante, un professionista che conosce il palcoscenico. Questo però non è uno spettacolo nel senso stretto del termine, ma una meditazione poetica - definizione che applico da anni ad un certo tipo di miei lavori - che unisce ragionamento e poesia dentro spazi alternativi a quelli tradizionali. Il teatro può essere ovunque alla presenza di chiunque e mi piace che anche in questo caso sia stata scelta una chiesa, perché non è detto che lo spettatore che frequenta una chiesa sia lo stesso che va a teatro».

Il testo, una "meditazione teatrale, letture e ragionamenti", è ispirato a *Francesco e l'infinitamente piccolo* di Cristian Bobin, anno 2012, uno di quei libri che meriterebbero di stare nelle antologie invece che venire relegato all'angolo da una intellighenzia, persino cattolica, attenta a tutt'altre letture. Non è la prima volta che lei si innamora del Santo di Assisi...

«Da quando sono nata. Sul serio. Ho aperto gli occhi al mondo il 4 ottobre, quando si stava a casa da scuola, di secondo nome sono Francesca e soprattutto in lui, qui attraverso Bobin, riscopro un fil rouge di tematiche spirituali grazie alle quali arrivo a Francesco secondo percorsi nuovi. Se ci pensiamo, dopo Cristo è la figura più vicina a noi per sensibilità e spiritualità, è la summa di tutto, è uno e tanti volti al tempo stesso, quindi irriducibile ad una immagine soltanto, tant'è vero che ciascuno cerca di tirarlo dalla propria parte: combattente ed ascetico, mondano e teologo, focoso al limite dell'eresia eppure dotato di una fede incrollabile. In lui troviamo tutto il meraviglioso Medioevo che abbiamo perduto, ma che conserviamo come radice del nostro mondo. In *Francesco d'Assisi: la sua storia e la sua poesia*, con musiche di Paolo Pizzimenti, è un santo molto umano, con tutti i suoi difetti perché in lui il santo e l'uomo si identificano. Motivo per cui ci è così vicino e mi sta accanto da sempre».

Giovedì calerà il sipario sulla diciassettesima edizione della rassegna. Alla XIV Cappella troveremo il musicista Ambrogio Sparagna, l'Orchestra Popolare Italiana di Roma ed il Coro Santa Maria del Monte di Varese in un progetto speciale per le Celebrazioni dell'Ottocentenario Francescano.

Per la quarta volta a "Tra Sacro e Sacro Monte" affronta un viaggio tra musica e pensiero dedicato al santo

Lucilla Giagnoni, il volto umano di Francesco

La vita segreta dei genitori

Peso:44%

ref-id-

565-001-001

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.